



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 281

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 3 dicembre 2019

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 4^a (Difesa):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 102) *Pag.* 12

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57) » 13

6^a - Finanze e tesoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 42) » 14

Plenaria » 14

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88) » 16

Plenaria » 16

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 21

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria (antimeridiana) » 26

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35) » 37

Plenaria (pomeridiana) » 37

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36) » 41

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

Plenaria *Pag.* 42

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36)</i>	<i>Pag.</i>	45
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	46
Inchiesta sulla morte di Giulio Regeni:		
<i>Plenaria</i>	»	54

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

4^a (Difesa)

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Crimi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 recante: «Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (n. 119)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2, lettera a), 3, 4 e 5 e dell'articolo 8, comma 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 novembre.

Il presidente BORGHESI informa che il Gruppo Forza Italia ha fatto pervenire una nuova proposta di parere, a firma dei senatori Gasparri, Bernardi, Causin, Minuto, Pagano e Vitali (*pubblicata in allegato*).

La senatrice PINOTTI (*PD*), relatrice per la 1^a Commissione, avverte che lo schema di parere dei relatori è ancora in fase di predisposizione. Si tratta di un lavoro complesso, in quanto occorre tenere conto delle esigenze delle Amministrazioni coinvolte e, al contempo, valutare quali delle proposte formulate dalle opposizioni possano essere recepite.

In ogni caso, anticipa che probabilmente lo schema di parere sarà ultimato nella giornata di domani e inviato a tutti i Gruppi.

Il senatore GASPARRI (*FI-BP*), nell'illustrare brevemente la nuova proposta di parere presentata dal Gruppo Forza Italia, ringrazia i relatori per la disponibilità a valutare nel merito le proposte formulate dalle opposizioni, segno di un approccio senz'altro costruttivo.

Nel rammentare che il termine per esprimere il parere al Governo scadeva già lo scorso 29 novembre, auspica quindi che l'esame del provvedimento in titolo non patisca una tempistica indefinita e anomala, come quella che, attualmente, connota l'esame del disegno di legge di Bilancio.

Inoltre, sullo schema di parere che sarà predisposto dai relatori dovrebbe comunque poter aver luogo un'approfondita discussione, stante la particolare delicatezza delle problematiche sottese al riordino delle carriere, particolarmente sentite dal personale del comparto.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che la Lega ha elaborato alcune proposte destinate a integrare lo schema di parere dei relatori. Assicura, da parte del proprio Gruppo, la piena disponibilità ad attendere ancora qualche giorno, data la particolare complessità del provvedimento. Auspica che anche il Governo sia disponibile a posticipare ulteriormente la data per l'espressione del parere, posto che non si tratta di un termine perentorio e tenendo conto dell'atteggiamento non ostruzionistico delle opposizioni. Peraltro, al momento il calendario dei lavori di Assemblea, che dovrebbe essere impegnata nella discussione della legge di bilancio, non lascia spazio per nuove convocazioni delle Commissioni riunite.

Il sottosegretario CRIMI, considerata la particolare rilevanza della questione in esame e lo stanziamento di ulteriori risorse economiche, assicura la massima disponibilità del Governo ad attendere il parere fino a lunedì 9 dicembre. È opportuno, infatti, pervenire a un orientamento pienamente condiviso, anche per evitare che lo schema di decreto legislativo debba essere sottoposto nuovamente alla valutazione delle Commissioni riunite, qualora si discosti dal testo del parere.

La senatrice RAUTI (*FdI*) rende noto di aver inviato ai relatori alcune proposte di osservazione formulate dalla sua parte politica, auspicando che vengano valutate positivamente.

Il PRESIDENTE, preso atto della disponibilità del Governo ad attendere fino a lunedì 9 dicembre per l'espressione del parere, propone di convocare una ulteriore seduta per quella data.

Il relatore per la 4^a Commissione MININNO (*M5S*) osserva che, qualora la bozza di parere dei relatori fosse predisposta entro la serata di domani, le Commissioni riunite potrebbero iniziarne l'esame (ed eventualmente porla ai voti), già a partire da giovedì 5 dicembre.

La relatrice PINOTTI (*PD*) assicura che la bozza di parere sarà messa a disposizione delle Commissioni anche prima della giornata di lunedì, per agevolare l'esame.

Il PRESIDENTE, prima di assumere determinazioni sul seguito dei lavori, propone di attendere l'esito della Conferenza dei Capigruppo – la cui riunione inizierà a breve – destinata a organizzare i tempi di esame della manovra di bilancio in Assemblea.

La senatrice RAUTI (*FdI*), nel concordare sulla necessità di attendere gli esiti della Conferenza dei Capogruppo invita i commissari a tenere conto anche del legame sussistente con il parallelo esame, presso la sola Commissione difesa, dell'atto del Governo n. 118, relativo al riordino delle carriere del personale delle Forze armate.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

**NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI
SENATORI GASPARRI, BERARDI, CAUSIN, MINUTO,
PAGANO E VITALI SULL'ATTO DEL GOVERNO
N. 119**

Le Commissioni affari costituzionali e difesa riunite,

esaminato l'atto del Governo in titolo,

premesso che:

questo provvedimento nasce con l'intento di correggere e integrare il riordino varato nel decreto legislativo n. 94 del 2017. Quello che doveva quindi essere un «correttivo» è riuscito, invece, così come hanno testimoniato le numerose audizioni di tutto il personale del comparto, a scontentare tutti, mancando totalmente l'obiettivo di armonizzazione che si proponeva e che tutti gli auditi e le donne e gli uomini che questi rappresentavano, si aspettavano.

La ragione principale di questo fallimento è sicuramente la mancanza di fondi adeguati. Un problema che affligge il comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico da ormai molti anni e su diversi aspetti a cui, anche in questo caso, il governo non ha posto riparo, partorendo così un provvedimento privo di quelle misure che da anni vengono sollecitate e che stanno minando, come è ampiamente emerso, non solo l'operatività pratica del personale ma anche, e questo è forse peggiore, le giuste motivazioni e la fiducia nel proprio lavoro e per il proprio dovere che ha permesso in questi anni di sopperire a tutto il resto e mantenere ad altissimo livello l'immagine delle Forze di polizia e dei Vigili del fuoco. Come hanno confermato alcuni vertici del comparto nelle audizioni il provvedimento «non ha potuto costituire quel segnale di attenzione molto atteso dal personale e recepire tutti gli interventi auspicati soprattutto a causa dell'esiguità e inadeguatezza del supporto finanziario». E ancora: «Il personale militare e civile, frustrato da anni nelle sue legittime aspettative, rischia di veder vacillare quella motivazione finora dimostratasi risolutiva per la funzionalità dell'organizzazione». Anche le poche scelte condivisibili, di armonizzazione di alcune progressioni di carriere, con minori tempi di permanenza per alcuni gradi, rappresentano soltanto piccole soluzioni che lasciano aperte troppe altre criticità che invece andavano affrontate con maggiore determinazione e praticità;

il riordino è paragonato da alcuni interventi ad una vecchia tela, da anni oggetto di rattoppi estemporanei e alla buona che ormai non regge più.

Una analogia che rende perfettamente l'idea di questo inutile correttivo che «a causa essenzialmente di una limitatissima disponibilità di fondi, non rappresenta il risultato ideale. Sarebbe necessario un ulteriore "vero" e significativo investimento per portare a compimento, in maniera organica e sistemica, un disegno organizzativo più attagliato alla realtà e più confacente agli sforzi ed ai sacrifici del personale. Ciò permetterebbe di rispondere alle legittime aspettative della nostra gente, innalzare il grado di motivazione, con riflessi in termini di efficienza e operatività dello strumento». Il provvedimento andrebbe quindi rivisto completamente stanziando ulteriori, ben più importanti risorse reperibili nella manovra finanziaria in discussione in questi giorni e riscritto totalmente partendo dalle tante, giuste e condivisibili, indicazioni emerse dal confronto con il comparto e da noi riassunte nelle condizioni;

esprimono parere favorevole con le seguenti condizioni:

Per la Polizia penitenziaria:

si provveda all'unificazione, attesa da molti, tra il ruolo di agenti-assistenti e quello dei sovrintendenti;

si provveda a portare a 25 anni la permanenza, ora a 28 anni, del ruolo degli ispettori per raggiungere il ruolo apicale;

si inserisca la lettera z) al comma 15 dell'articolo 44, prevedendo la promozione dei commissari coordinatori che ne avessero diritto a commissario coordinatore superiore;

si provveda al cambio di denominazione di «intendente» e «intendente aggiunto» con quelle di «vice questore» e «vice questore aggiunto», adeguandole così alle denominazioni della Polizia di Stato, considerando che la denominazione non si identifica con l'organo amministrativo e chi lo rappresenta.

Per la Polizia di Stato:

provvedere nella fase transitoria, per ciascuna delle qualifiche del ruolo, la riduzione di almeno il 50 per cento dei tempi per l'avanzamento della qualifica superiore. Questo salvaguarderebbe, così come accade in altre Forze di polizia, l'assunzione di ruolo per il personale proveniente dalle qualifiche inferiori armonizzando il passaggio tra i vari gradi e non rischiando che per molti degli interessati sarà impossibile maturare l'anzianità richiesta per andare oltre alla qualifica di ispettore capo;

provvedere allo scorrimento della graduatoria del concorso interno per 436 vice commissari del ruolo ad esaurimento. Il vuoto provocato dalla mancanza di queste figure professionali, infatti, può essere sanato con l'assorbimento degli idonei, anche in sovrannumero, riassorbiti in virtù delle vacanze che saranno prodotte in quiescenza degli agenti appartenenti al ruolo in questione;

provvedere per i ruoli esecutivi degli agenti e assistenti capo e quello dei sovrintendenti affinché assumano la denominazione di «ruoli operativi» al posto dell'attuale denominazione di «ruoli esecutivi»;

prevedere la computabilità dei relativi anni del corso di laurea senza riscatto, la corresponsione delle classi stipendiali al compimento del venticinquesimo anno di servizio nel ruolo anziché al compimento del venticinquesimo anno nel ruolo per i funzionari delle Forze di polizia ad ordinamento civile equiparandoli al trattamento economico ai fini pensionistici riconosciuto agli ufficiali dei corpi militari per la cui nomina in servizio permanente effettivo è richiesto il possesso del diploma di laurea;

riconoscere adeguato valore al percorso di studi effettuato per l'accesso alla qualifica di commissario capo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000 e qualifiche e gradi corrispondenti prevedendo la dirigenzializzazione della medesima qualifica e delle corrispondenti;

valutare il ripristino di un congruo numero di posti di funzione da primo dirigente della Polizia di Stato fino a un massimo di 51 unità per assicurare ai funzionari di polizia un'armonica progressione di carriera e non privare gli uffici territoriali delle competenze di dirigenti esperti necessari per assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica, in una realtà in continua evoluzione come quella nazionale;

valutare l'incremento di un congruo numero di posti di funzione da primo dirigente tecnico della Polizia di Stato per assicurare ai funzionari di polizia tecnici un'armonica progressione di carriera nei settori altamente tecnologici e scientifici;

valutare la modifica dei nomi delle neo qualifiche dirigenziali dei ruoli tecnici scientifici e medici, rispettivamente da direttore tecnico capo e direttore tecnico superiore a vice questore aggiunto tecnico e vice questore tecnico nonché da medico capo e medico superiore a vice questore aggiunto medico e vice questore medico, per rafforzare il sentimento identitario della Polizia di Stato e consolidare le varie componenti interne della medesima;

assicurare che i commissari capo e qualifiche equiparate dei ruoli tecnici scientifici e medici della Polizia di Stato di cui agli articoli 1, 29 e 43 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000 conseguano la prima qualifica dirigenziale a ruolo aperto;

assicurare che ai funzionari della Polizia di Stato che rivestono la qualifica di commissario capo, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000, sia assicurato un percorso di carriera specifico in uffici prodromici a quelli cui saranno assegnati allorquando conseguiranno la prima qualifica dirigenziale;

garantire che i funzionari della Polizia di Stato che rivestono la qualifica di commissario capo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000 possano dirigere, in via di supplenza o reggenza, uffici per i quali sia prevista la direzione in capo a funzionari con qualifica di vice questore aggiunto.

Per la Guardia di finanza:

provvedere a sanare la sperequazione retributiva a svantaggio dei vicebrigadieri nominati in data antecedente all'entrata in vigore del nuovo

sistema parametrico (01/10/2017) rispetto ai vicebrigadieri che hanno conseguito il grado in epoca successiva;

equiparare lo sviluppo di carriera, rispetto alle altre Forze di polizia, degli ufficiali vincitori del concorso straordinario riservato ai luogotenenti, nonostante sia stata prevista la riduzione da sei a tre anni del periodo di permanenza nel grado per l'accesso alla procedura concorsuale;

valutare gli effetti del combinato disposto tra i nuovi parametri, la nuova clausola di salvaguardia (articolo 45, comma 5) e l'assenza di specifiche misure transitorie a tutela degli operatori transitati di ruolo prima del riordino stesso. Si estenda la misura perequativa prevista dallo schema di decreto a tutti i finanziari danneggiati;

sostituire il concorso da maresciallo capo con un concorso da maresciallo aiutante a luogotenente, allo scopo di evitare penalizzazioni con i paritetici dell'Arma dei carabinieri.

Infine, in considerazione di quanto previsto per il comparto sicurezza difesa, si valuti la possibilità di prevedere uno stanziamento per i Vigili del fuoco di una quota parte di fondi per il riordino delle carriere, in proporzione all'organico. Valutare anche misure di equiparazione retributiva e previdenziale del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le retribuzioni e il sistema previdenziale del personale appartenente alle Forze di polizia ad ordinamento civile di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 3 dicembre 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 102

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 3 dicembre 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 57

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,25

*AUDIZIONE INFORMALE DI PAOLO GLISENTI, COMMISSARIO GENERALE DI
SEZIONE PER L'ITALIA PER EXPO 2020 DUBAI*

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 3 dicembre 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 42

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

145^a Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BAGNAI riferisce sugli esiti dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato con i rappresentanti dei Gruppi, che si è appena concluso. Informa quindi che si è convenuto di programmare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234,

un'informativa del Ministro dell'economia, per le parti di competenza, sugli esiti della riunione del Consiglio di economia e finanza (Ecofin) che si terrà il 5 dicembre prossimo.

Comunica che si è convenuto inoltre di conferire al senatore D'Alfonso il compito di riferire sull'affare assegnato n. 322-*bis*, relativo alle questioni inerenti la bozza di riforma del Trattato istitutivo del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), contenuta nell'Atto n. 322, il cui esame inizierà in una seduta appositamente convocata per domani alle ore 11. Ricorda poi che è stata valutata la proposta del senatore Fenu di procedere a un breve ciclo di audizioni informali. In proposito sollecita i Gruppi a comunicare le rispettive richieste di soggetti da audire al fine di predisporre il relativo calendario.

Avverte quindi che, compatibilmente con l'andamento della sessione di bilancio, verrà prossimamente inserito all'ordine del giorno della Commissione l'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 6, del Regolamento del Senato, dell'Atto comunitario COM(2019) 213 definitivo, che reca la relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione e sulla revisione della direttiva 2014/59/UE e del regolamento (UE) n. 806/2014.

La Commissione prende atto.

In merito alle audizioni sull'affare assegnato, il senatore D'ALFONSO (*PD*) propone di ascoltare il professor Sabino Cassese.

Il senatore MARINO (*IV-PSI*), dopo aver invitato la Commissione a evitare una possibile sovrapposizione di temi nel contestuale esame dell'affare assegnato e dell'Atto comunitario COM(2019) 213 definitivo, si riserva di fornire nei tempi più rapidi le richieste di audizione del suo Gruppo.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il presidente BAGNAI informa che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 4 dicembre, alle ore 11, per l'esame dell'affare assegnato n. 322-*bis*.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,10.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 3 dicembre 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 88

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,25

AUDIZIONI INFORMALI DEL PROFESSOR SERIANNI E DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE TRELLE IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 244 (ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE)

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

122^a Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca De Cristofaro.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede, dopo l'audizione informale, si è convenuto di integrare l'ordine del giorno delle prossime sedute della Commissione con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1631, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Si è inoltre convenuto che potranno essere convocate ulteriori sedute nel corso della settimana per svolgere l'esame in sede referente del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126 del 2019, quando trasmesso dall'altro ramo del Parlamento e se assegnato.

Prende atto la Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina della dottoressa Marina Valensise a componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per il dramma antico (n. 39)**

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20. Esame. Parere favorevole)

La relatrice DE LUCIA (*M5S*) illustra la proposta di nomina in titolo e propone di esprimersi in senso favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Alla votazione partecipano i senatori: Francesca ALDERISI (*FI-BP*), Luisa ANGRISANI (*M5S*), BARBARO (*L-SP-PSd'Az*), Lucia BORGONZONI (*L-SP-PSd'Az*), Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*) (in sostituzione della senatrice Saponara), CANGINI (*FI-BP*), Margherita CORRADO (*M5S*), Danila DE LUCIA (*M5S*), Bianca Laura GRANATO (*M5S*), IANNONE (*FdI*), Vanna IORI (*PD*), LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*), MARILOTTI (*M5S*), MOLES (*FI-BP*), Michela MONTEVECCHI (*M5S*), PITTONI (*L-SP-PSd'Az*), Loredana RUSSO (*M5S*), Daniela SBROLLINI (*IV-PSI*), Orietta VANIN (*M5S*) e VERDUCCI (*PD*).

Il PRESIDENTE comunica che la proposta di nomina in titolo è approvata con 16 voti favorevoli e 4 astensioni.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo» e misure per il coordinamento delle attività in materia di meteorologia e climatologia (n. 132)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

La relatrice VANIN (*M5S*) illustra lo schema di decreto in titolo; ricorda preliminarmente che nel giugno del 2017 il Consiglio dello *European Center for medium weather Forecast* ha deciso all'unanimità che il Centro Elaborazione dei dati Meteorologici più grande del mondo dovesse essere collocato presso il Tecnopolo di Bologna e che a tal fine si è resa necessaria la riconduzione a unità del sistema meteorologico nazionale, anche al fine di creare un'unica rappresentanza nei rapporti internazionali. Con la legge di bilancio 2018, ai commi da 551 a 560 dell'articolo 1, si è conseguentemente prevista l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «ItaliaMeteo», stabilendo gli aspetti essenziali della relativa disciplina, stanziando le risorse necessarie e demandando a un regolamento, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, la definizione dell'assetto organizzativo. A ciò provvede l'atto in esame, con il quale sono disciplinate l'organizzazione, le competenze e le attività dell'Agenzia, e sono dettate misure di coordinamento, a livello nazionale, delle attività in materia di meteorologia e climatologia dell'Agenzia, anche al fine di supportare le autorità statali e regionali in particolare nell'ambito del sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, nonché norme in materia di dati, messaggi, previsioni e prodotti meteo-climatici. Si sofferma quindi sull'articolo 9, il quale precisa che l'Agenzia si avvale dell'organismo indipendente di valutazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e sull'articolo 12, il quale prevede che al personale dell'Agenzia si applichino le disposizioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, disponendo altresì che l'Agenzia può avvalersi di personale proveniente da amministrazioni pubbliche, a esclusione di quello scolastico, collocato in posizione di comando.

Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza, favorevolmente.

Il sottosegretario DE CRISTOFARO esprime parere favorevole sulla proposta della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta della relatrice è posta ai voti e approvata.

*AFFARI ASSEGNATI***Dismissione dell'utilizzo degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti, con riferimento ai criteri di riparto del FUS (n. 348)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 27 novembre.

Il senatore BARBARO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la relatrice di aver reso disponibili i contenuti della sua proposta di risoluzione con tempi e modalità che hanno consentito la sua valutazione da parte dei Gruppi; chiede tuttavia di rinviare l'esame per consentire un ulteriore approfondimento volto a formulare richieste di modifiche o di integrazioni. Ritenendo tale proposta venata da pregiudizi di carattere ideologico, richiama alcuni rilievi avanzati dall'Ente nazionale circhi e in particolare ricorda il criterio, nell'attribuzione di contributi a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS), che fa riferimento all'assenza di condanne definitive per i delitti in materia di protezione, detenzione e utilizzo degli animali.

Il senatore MOLES (*FI-BP*) si unisce al senatore Barbaro nel ringraziare la relatrice per aver consentito ai Gruppi un approfondimento sulla proposta di risoluzione: egli ritiene infatti auspicabile favorire, quando possibile, un percorso e un risultato condiviso nelle materie oggetto di esame da parte della Commissione. Dichiarando poi di condividere la richiesta di rinviare la conclusione dell'esame dell'affare assegnato in titolo, anche al fine di poter avanzare richieste di riformulazione della proposta di risoluzione.

La relatrice MONTEVECCHI (*M5S*) dichiara di conoscere i rilievi avanzati dall'Ente nazionale circhi alla sua proposta di risoluzione; a parte le critiche mosse all'approccio seguito, che dichiara di non condividere, anticipa la propria disponibilità ad accogliere alcune sollecitazioni, preannunciando la presentazione di una nuova proposta di risoluzione. In particolare preannuncia una possibile riformulazione della premessa nella quale si fa riferimento alle ordinanze adottate dalle amministrazioni comunali, tenendo conto di alcuni contenziosi in atto, nonché una possibile riformulazione del riferimento, sempre nelle premesse, alle condanne per i circhi registrate in Italia rispetto agli altri Paesi membri dell'Unione europea, riservandosi un approfondimento. Replica quindi al senatore Barbaro in merito ai criteri di accesso ai contributi a valere sul FUS stabiliti dalla normativa vigente. Dichiarando infine il proprio consenso a rinviare la conclusione dell'esame ad altra seduta.

Non facendosi obiezioni, così resta stabilito.

La senatrice RUSSO (*M5S*) interviene incidentalmente per segnalare di essere stata anch'ella, oltre alla relatrice, destinataria di critiche – non condivisibili – per l'approccio alla questione oggetto dell'affare in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria**107^a Seduta***Presidenza del Presidente*
COLTORTI*La seduta inizia alle ore 10,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1631) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice DI GIROLAMO (*M5S*) illustra il decreto-legge in esame, ampiamente integrato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, che introduce misure urgenti per garantire la continuità e l'efficacia delle attività mirate alle ricostruzioni in corso nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi nell'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016.

Per quanto riguarda le disposizioni che incidono su materie di interesse per la 8^a Commissione, segnala innanzitutto l'articolo 1-*bis*, che integra la disciplina di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 189 del 2016, relativa all'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica. In particolare si stabilisce che, per incarichi di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea ma superiore a 40.000 euro, l'aggiudicazione avvenga utilizzando il criterio del prezzo più basso, con le modalità previste dall'articolo 97, commi 2, 2-*bis* e 2-*ter*, del codice dei contratti pubblici.

L'articolo 2 reca una serie di modifiche puntuali alla disciplina sia della ricostruzione privata che della ricostruzione pubblica. Con riferimento a quest'ultima, viene differito al 31 dicembre 2020 il termine entro il quale è possibile prevedere il ripristino con miglioramento sismico degli

immobili di proprietà pubblica da destinare alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici (commi 1-*bis* e 2-*bis*). Si stabilisce inoltre che, tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del Governo, sia data priorità a quelli concernenti la ricostruzione degli edifici scolastici e universitari. Si prevede inoltre che, fatti salvi gli interventi già programmati in base ai provvedimenti assunti dal Commissario, tali edifici, qualora ubicati nei centri storici, siano ricostruiti nel medesimo sito. In ogni caso la destinazione urbanistica delle aree in questione deve rimanere ad uso pubblico o comunque di pubblica utilità (comma 2).

L'articolo 3-*bis* prevede che le regioni possano adottare uno o più programmi straordinari di ricostruzione nei territori dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici avvenuti nell'Italia centrale a partire dal 2016. Tali programmi autorizzano gli interventi di ricostruzione di edifici sia pubblici che privati, in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che tali interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi ai preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza.

L'articolo 3-*quater* integra l'articolo 15, comma 2, del decreto-legge n. 189 per aggiungere alle disposizioni alle quali il Presidente della regione che svolge le funzioni di vice-commissario può derogare, nel caso in cui deleghi ai comuni interessati lo svolgimento di tutta l'attività necessaria per la realizzazione degli interventi di ricostruzione per i quali la regione sia il soggetto attuatore, il riferimento anche all'articolo 37, comma 4, del codice dei contratti pubblici, in materia di centralizzazione delle committenze. L'attuale formulazione dell'articolo 15, comma 2, riferisce la deroga solo alle previsioni relative alla qualificazione delle stazioni appaltanti, di cui all'articolo 38 del codice dei contratti pubblici.

L'articolo 4, comma 1, lettera *b*), al fine di velocizzare le procedure per la gestione del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici, integra, tra l'altro, il disposto dell'articolo 28 del decreto-legge n. 189 con l'introduzione della possibilità di affidare la raccolta delle macerie ad imprese individuate, dai soggetti competenti, mediante la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'articolo 63 del codice dei contratti pubblici.

Con l'articolo 6 viene novellato l'articolo 23 del decreto-legge n. 32 del 2019, al fine di precisare che il contributo di 5 milioni di euro per il 2019 ivi previsto, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza su strade e infrastrutture comunali, è assegnato ai comuni con più di 30 mila abitanti colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016.

L'articolo 8, ai commi 1-ter e 3, proroga, nei comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, il termine della sospensione dei pagamenti delle fatture relative ad alcuni servizi, tra i quali il servizio di telefonia, fino al 31 dicembre 2020.

Con l'articolo 9-bis viene prorogata al 31 dicembre 2020 la vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2018 e nel 2019, limitatamente agli *skilift* situati nelle regioni Abruzzo e Marche, previa verifica della loro idoneità a fini di sicurezza.

L'articolo 9-novies integra la disciplina degli interventi per i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge n. 113 del 2016, al fine di consentire l'affidamento delle funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP) al personale assunto dalla Soprintendenza nonché ad ulteriore personale di cui essa si avvalga mediante convenzione, anche con le società Ales ed Invitalia.

Con l'articolo 9-undecies viene novellato l'articolo 18-bis del decreto-legge n. 8 del 2017 al fine di attribuire alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento dell'operato dei soggetti istituzionali competenti in materia di ripristino e ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale ovvero derivanti da attività umana, successive agli interventi di protezione civile. Tali funzioni mirano a sviluppare, ottimizzare e integrare gli strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo.

Diversi articoli del decreto-legge, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, incidono poi sulla disciplina degli interventi per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma che ha colpito l'isola di Ischia nell'agosto del 2017.

Con particolare riferimento agli aspetti di maggior interesse per la Commissione, l'articolo 9-septiesdecies introduce un nuovo articolo 24-bis nel decreto-legge n. 109 del 2018 al fine di stabilire che la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori interessati sono regolate da un piano di ricostruzione redatto dalla regione Campania.

L'articolo 9-duodevicies modifica l'articolo 26 del suddetto decreto-legge n. 109 in relazione alla disciplina della ricostruzione pubblica.

In particolare, si prevede l'erogazione diretta dei contributi per la ricostruzione pubblica e l'assistenza alla popolazione senza la deliberazione di criteri e modalità attuative da parte di provvedimenti del Commissario straordinario; l'applicazione a tutti gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture, per interventi che rivestono un'importanza essenziale ai fini della ricostruzione nei territori colpiti, della procedura negoziata senza bando con la selezione di almeno cinque operatori economici; l'affidamento dei lavori previsti senza la valutazione delle offerte da parte di una commissione giudicatrice istituita ai sensi dell'articolo 77 del codice dei contratti pubblici; la coerenza dei progetti relativi agli interventi, inviati al Commissario straordinario da parte dei soggetti attuatori oppure

dai comuni interessati, con tutti i piani previsti nella ricostruzione pubblica.

L'articolo 9-*undevicies* stabilisce poi che per l'affidamento degli incarichi di progettazione per gli interventi di ricostruzione di importo inferiore alla soglia comunitaria, che in base alla normativa vigente avviene mediante procedure negoziate con almeno cinque soggetti, si proceda utilizzando il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso con le modalità previste in materia di offerte anormalmente basse. È inoltre stabilito che gli incarichi di importo inferiore a 40.000 euro possano essere affidati in via diretta.

Un ulteriore articolo relativo ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, l'articolo 9-*duodetrices*, prevede che il Commissario straordinario possa destinare risorse ad un programma di sviluppo volto a favorire il rilancio turistico, culturale ed economico, che includa anche la realizzazione di interventi e servizi di rete e di connettività, anche attraverso la banda larga, per i cittadini e le imprese.

L'articolo 9-*trices semel* incide sulle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25, stabilendo che, nelle more della rinegoziazione tra Governo e società concessionaria delle condizioni della concessione, prevista dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 228 del 2012, per il periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2019 e il 31 ottobre 2021, in ogni caso non oltre la data di conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell'attuale concessione qualora tale data sia anteriore al 31 ottobre 2021, sia sospeso l'incremento delle tariffe di pedaggio e si applichino le tariffe vigenti alla data del 31 dicembre 2017. Conseguentemente, è sospeso l'obbligo del concessionario delle autostrade A24 e A25 di versare le rate del corrispettivo della concessione relative agli anni 2017 e 2018, ciascuna dell'importo di 55,86 milioni, che saranno versate ad Anas al termine della concessione, con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano ferme le scadenze delle altre rate di corrispettivo dovute.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CAMPARI (*L-SP-PSd'Az*), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che, in considerazione dell'importanza del provvedimento in esame, la discussione non si esaurisca nella giornata odierna ma possa proseguire in una prossima seduta. Gli opportuni approfondimenti potrebbero portare il suo Gruppo a modificare il voto di astensione espresso alla Camera dei deputati in un voto convintamente favorevole.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) concorda con il senatore Campari, essendo necessario analizzare le numerosissime modifiche apportate alla Camera dei deputati. Propone pertanto di sconvocare la seduta già prevista per domani mattina alle ore 8,30 e – alla luce delle determinazioni che verranno adottate dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari prevista per questo pomeriggio – di riconvocare la Commissione prima

della seduta d'Aula nella quale avrà inizio l'esame del disegno di legge di bilancio.

Il senatore RUSPANDINI (*Fdi*) concorda con la proposta del senatore Santillo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE comunica che ulteriori sedute della Commissione potranno dunque essere convocate durante la settimana alla luce del nuovo calendario dei lavori d'Aula che verrà deliberato dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari nella riunione già prevista per questo pomeriggio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata domani, mercoledì 4 dicembre 2019, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria

103^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

(1631) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore MIRABELLI (PD) illustra il disegno di legge in titolo di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici. Il testo giunge all'esame, già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, che ha modificato talune disposizioni del testo originario, inserendo altresì nel testo norme aggiuntive.

L'articolo 1 proroga di un anno, cioè fino al 31 dicembre 2020, lo stato di emergenza nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 e disciplina la copertura dei conseguenti oneri, stabilendo che agli stessi si provveda nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali.

L'articolo 1-*bis*, introdotto durante l'esame alla Camera, integra la disciplina vigente relativa all'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria ed altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica (contenuta nel comma 2-*bis* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 189 del 2016, relativamente agli eventi sismici iniziati in Italia centrale il 24 agosto 2016) prevedendo che, per importi sotto la soglia di rilevanza europea

ma superiori a 40.000 euro, l'aggiudicazione avvenga utilizzando il criterio del prezzo più basso.

L'articolo 1-ter, introdotto durante l'esame alla Camera, reca norme in materia di assunzioni di personale e prevede inoltre la possibilità per l'Ufficio speciale per la ricostruzione di avvalersi di personale di società *in house* della Regione, per acquisire supporto specialistico all'esecuzione delle attività tecniche e amministrative, tramite convezioni non onerose.

L'articolo 2, modificato durante l'esame alla Camera, reca una serie di modifiche puntuali sia alla disciplina della ricostruzione privata che a quella della ricostruzione pubblica. Si modificano le lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 2 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016, ove, al fine di disciplinare gli aventi diritto ai contributi per la ricostruzione privata, si fa riferimento agli esiti B, C o E della cosiddetta scheda AeDES (utilizzata per la rilevazione dei danni e dell'agibilità dei fabbricati), approvata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011. Le modifiche in esame sono volte ad integrare il citato riferimento normativo con il richiamo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2015 recante l'approvazione della scheda di valutazione di danno e agibilità *post* sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce e del relativo manuale di compilazione. Si stabilisce che la richiesta di concessione del contributo può essere avanzata anche solo da uno dei comproprietari o dei soggetti legittimati con modalità disciplinate con ordinanza del Commissario; alla richiesta deve essere allegata idonea documentazione atta a dimostrare che gli altri comproprietari o soggetti legittimati siano stati avvisati a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite posta elettronica certificata. I commi 1-bis e 2-bis, introdotti dalla Camera, prevedono il differimento al 31 dicembre 2020 del termine entro il quale è possibile prevedere il ripristino con miglioramento sismico degli immobili di proprietà pubblica da destinare alla soddisfazione delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi in Italia centrale dal 24 agosto 2016.

Il comma 2 integra la disciplina della ricostruzione pubblica, tramite l'aggiunta di un comma 3.1 all'articolo 14 del decreto-legge n. 189 del 2016, che precisa che tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del Governo è data priorità a quelli concernenti la ricostruzione di edifici scolastici e – in base ad una integrazione operata nel corso dell'esame alla Camera – universitari. Nel corso dell'esame alla Camera è stato altresì precisato che sono fatti salvi gli interventi già programmati in base alle ordinanze commissariali. Qualora detti edifici siano ubicati nei centri storici, la norma dispone che gli stessi sono ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito, salvo che per ragioni oggettive la ricostruzione *in situ* non sia possibile. Relativamente alla destinazione urbanistica delle aree in questione, durante l'esame alla Camera è stata operata una modifica volta a prevedere, rispetto al testo iniziale che vietava ogni mutamento, che la stessa deve rimanere ad uso pubblico o comunque di pubblica utilità.

L'articolo 2-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati, novella l'articolo 6 del decreto-legge n. 189 del 2016 in materia di ricostruzione privata, inserendo un nuovo comma volto a prevedere la possibilità, nel corso dell'esecuzione dei lavori per danni lievi, che siano ammesse varianti fino al 30 per cento del contributo concesso, qualora necessarie. Si prevede comunque che ciò possa avvenire nei limiti del contributo concedibile, e compatibilmente con la vigente disciplina sismica, paesaggistica ed urbanistico-edilizia.

L'articolo 2-*ter*, introdotto durante l'esame alla Camera, prevede, in materia di interventi di immediata esecuzione, la possibilità che il Commissario differisca al 30 giugno 2020 il termine ultimo per la presentazione della documentazione necessaria per l'ottenimento dei contributi per i lavori eseguiti (nuovo terzo periodo del comma 4 dell'articolo 8 del decreto-legge n. 189 del 2016).

L'articolo 3, modificato dalla Camera dei deputati, introduce un nuovo articolo 12-*bis* nel decreto-legge n. 189 del 2016, al fine di dettare disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione della ricostruzione privata.

Il comma 1 del nuovo articolo 12-*bis* introduce una procedura semplificata per la concessione del contributo per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili privati che rientrino nei limiti di importo definiti con ordinanze commissariali da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, secondo quanto specificato nel corso dell'esame alla Camera. La Conferenza regionale è comunque convocata dall'Ufficio speciale per la ricostruzione al fine di acquisire l'autorizzazione sismica nonché, ove occorra, i pareri degli enti competenti al fine del rilascio del permesso a costruire o del titolo unico per le attività produttive e comunque nei casi di sanatoria edilizia disciplinati dal comma 6 dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 55 del 2018. Con una modifica approvata dalla Camera è stata aggiunta tra i casi di convocazione della Conferenza regionale dall'Ufficio speciale per la ricostruzione, anche la fattispecie in cui si debbano acquisire i pareri ambientali e paesaggistici per gli interventi che riguardino aree o beni tutelati o ricompresi nelle aree dei parchi nazionali o delle aree protette regionali, che va quindi convocata anche nel caso non provveda a tale richiesta il professionista. Inoltre, la convocazione è altresì prevista nei casi di cui al nuovo comma 1-*bis* dell'articolo in commento, inserito durante l'esame alla Camera, in base al quale, nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-*bis*, la certificazione rilasciata dal professionista possa limitarsi ad attestare la mera conformità dell'intervento proposto all'edificio preesistente il sisma, in luogo della conformità edilizia e urbanistica. In questi casi, si prevede che la Conferenza regionale accerti la conformità urbanistica dell'intervento secondo la vigente normativa, ovvero, ove adottato, ai sensi del Programma straordinario di ricostruzione di cui all'articolo 3-*bis*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame dalla Camera dei deputati del provvedimento in esame. In base a quanto previsto con una modifica approvata dalla Camera dei deputati, che ha riscritto il comma 2 dell'articolo

12-bis, gli uffici speciali per la ricostruzione provvedono a definire due elenchi separati in relazione alle domande di contributo: un elenco delle domande con unità strutturali in cui sono ricomprese le unità immobiliari destinate ad abitazione (elenco A) e un elenco delle domande con unità strutturali destinate ad attività produttive (elenco B), dettandosi il rispettivo ordine di priorità.

In base al comma 3, gli Uffici speciali per la ricostruzione sulla base delle ordinanze commissariali provvedono con cadenza mensile a verifiche a campione, che si prevede interessino, previo sorteggio almeno il 20 per cento delle domande di contributo presentate ai sensi del presente articolo. Con una modifica apportata dalla Camera, viene soppressa la previsione contenuta nel testo originario del decreto in base alla quale l'effettuazione del controllo a campione sospende i termini per l'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

L'articolo 3-bis, introdotto durante l'esame alla Camera, prevede l'adozione, da parte delle Regioni, di uno o più programmi straordinari di ricostruzione nei territori dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici avvenuti in Italia centrale a partire dal 2016, e ne disciplina contenuti e modalità e termini di adozione.

L'articolo 3-ter, anch'esso introdotto durante l'esame presso la Camera, stabilisce che le domande di concessione di contributi per le quali non sia stato adottato il provvedimento di concessione del contributo alla data di entrata in vigore della presente legge, possano essere regolarizzate ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto-legge n. 189 del 2016, introdotto al decreto-legge in esame e sopra esaminato.

L'articolo 3-quater, introdotto dalla Camera dei deputati, integra un riferimento normativo contenuto nell'articolo 15 del decreto-legge n. 189 del 2016, in ordine alle previste possibili deroghe a disposizioni del Codice dei contratti pubblici in relazione ai soggetti attuatori per gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico, nonché ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale.

L'articolo 3-quinquies, introdotto nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, qualifica la partecipazione alla Conferenza permanente disciplinata dall'articolo 16 del decreto-legge n. 189 del 2016, come «dovere d'ufficio», mentre l'articolo 3-sexies estende la fruizione del cosiddetto *Art-bonus* anche alle erogazioni liberali per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei territori di Venezia e di Matera.

L'articolo 3-septies, introdotto durante l'esame alla Camera, modifica l'articolo 19, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 estendendo da tre a sei anni la durata dell'intervento del Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 in favore delle micro, piccole e medie imprese, ivi comprese quelle del settore agroalimentare, con sede o unità locali ubicate nei territori dei Comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 189 del 2016, che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici verificatisi nei territori

delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016.

L'articolo 4, modificato durante l'esame alla Camera, modifica e integra le disposizioni in materia di trattamento e trasporto del materiale derivante dal crollo parziale o totale degli edifici recate dall'articolo 28 del decreto-legge n. 189 del 2016, al fine di prevedere l'aggiornamento dei piani regionali per la gestione delle macerie, velocizzare le procedure per la medesima gestione, nonché disciplinare i metodi per verificare la presenza di amianto e altre sostanze pericolose nelle macerie. La norma precisa che l'aggiornamento in questione deve essere effettuato dalle Regioni – sentito il Commissario straordinario – e avvenire fermo restando il limite delle risorse dallo stesso indicate ai sensi del comma 13, nonché includere, in particolare, l'individuazione dei siti di stoccaggio temporaneo.

Viene altresì disciplinato il caso in cui l'aggiornamento non venga effettuato entro la scadenza prevista, prevedendo che il Commissario straordinario può aggiornare comunque il piano, sentito il Presidente della regione interessata.

L'articolo 4-*bis*, introdotto durante l'esame alla Camera, modifica la disciplina della subappaltabilità delle lavorazioni nei contratti tra privati.

L'articolo 5, sostituito nel corso dell'esame alla Camera, estende la misura a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno denominata «*Resto al Sud*», di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017 – in deroga ai limiti di età stabiliti ai fini dell'accesso alla stessa – anche ai territori dei comuni delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dal sisma del Centro Italia, che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito «E», a valere sulle risorse disponibili già assegnate alla misura.

L'articolo 5-*bis*, introdotto durante l'esame alla Camera, consente alle regioni di predisporre, con oneri a proprio carico, incentivi finanziari e premi di insediamento a favore di chi trasferisce la propria residenza e dimora abituale nei comuni, con meno di 3.000 abitanti, colpiti dagli eventi sismici in Italia centrale e individuati dalle regioni. Tali benefici sono attribuibili anche ai soggetti già residenti nei citati comuni.

L'articolo 6, non modificato alla Camera, modifica l'articolo 23, comma 1-*bis*, del decreto-legge n. 32 del 2019 (convertito dalla legge n. 55 del 2019), al fine di estendere anche ai comuni elencati nell'allegato 2, oltre che ai comuni indicati nell'allegato 1, del decreto-legge n. 189 del 2016, il contributo di 5 milioni per il 2019 previsto per i comuni con più di 30 mila abitanti colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale, per interventi urgenti di manutenzione straordinaria o di messa in sicurezza su strade ed infrastrutture comunali (lettera *a*). Al riparto dei previsti fondi si provvede con l'emanazione di un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali (lettera *b*).

L'articolo 7, anch'esso non modificato alla Camera, reca modifiche agli articoli 4 e 34 del decreto-legge n. 189 del 2016 che disciplina gli

interventi per i territori colpiti dagli eventi sismici dell'Italia centrale al fine di estendere la destinazione delle risorse del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate anche alle anticipazioni dovute ai professionisti incaricati delle prestazioni tecniche relative agli interventi di edilizia privata di ricostruzione dei territori, e di prevedere che per tali anticipazioni non possa essere richiesta alcuna garanzia, fermo restando l'obbligo di avvio delle eventuali procedure di recupero anche tramite compensazione.

L'articolo 8 prevede un articolato quadro di proroghe di termini di carattere finanziario e contabile, prevedendosi, tra gli altri, l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati da parte dei soggetti colpiti dal sisma del 2016 alla pubblica amministrazione in esecuzione di ordinanze del Commissario straordinario, e si dispone che le Autorità di regolazione competenti proroghino fino al 31 dicembre 2020 le agevolazioni, anche di natura tariffaria a favore dei titolari delle utenze di energia elettrica, acqua e gas, assicurazioni e telefonia relative a immobili inagibili in seguito al sisma situati nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e *2-bis* al decreto-legge n. 189 del 2016. La proroga delle agevolazioni si applica, altresì, ai comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia. Si riduce del 40 per cento l'ammontare dei pagamenti dei tributi e dei contributi sospesi e non versati dai soggetti colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016 da restituire a decorrere dal 15 gennaio 2020, e la riduzione delle ritenute fiscali, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria.

L'articolo 9, come modificato nel corso dell'esame alla Camera, prevede, al comma 1, che alle imprese agricole che ricadono nei comuni interessati dagli eventi sismici del centro Italia possano essere concessi mutui agevolati per investimenti, a un tasso pari a zero, della durata massima di 10 anni per un importo non superiore al 75 per cento della spesa ammissibile, contributi a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile nonché mutui agevolati a un tasso pari a zero di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile. Si prevede che le misure previste dal comma 1 si applichino anche alle imprese boschive ubicate negli stessi comuni colpiti dagli eventi del Centro Italia. Il comma 5 rinvia ad un decreto di natura non regolamentare, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei criteri e delle modalità delle agevolazioni previste dal comma 1.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sono stati poi aggiunti i seguenti articoli aggiuntivi.

L'articolo *9-bis* dispone la ulteriore proroga di un anno, sino al 31 dicembre 2020, della vita tecnica degli impianti di risalita in scadenza nel 2018 e 2019, limitatamente agli *skilift* siti nelle Regioni Abruzzo e Marche.

L'articolo *9-ter* estende ai comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 e del 30

ottobre 2016, nonché del 18 gennaio 2017, il regime opzionale previsto per le persone fisiche, titolari dei redditi da pensione, che trasferiscono in Italia la propria residenza in uno dei comuni appartenenti al territorio del Mezzogiorno con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti.

L'articolo 9-*quater* apporta alcune modifiche alla disciplina degli interventi strutturali in zone sismiche, volte a: modificare il parametro per il calcolo del valore dell'accelerazione orizzontale al suolo di un terremoto; escludere le località a bassa sismicità (zone 3 e 4) dall'ambito definitorio degli «interventi rilevanti»; nonché a intervenire sulla definizione di interventi di «minore rilevanza» nei confronti della pubblica incolumità.

L'articolo 9-*quinquies* riscrive la disposizione che vieta la concessione di contributi e agevolazioni per la ricostruzione o la riparazione degli immobili danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 per i beni alienati dopo tale data. L'articolo sostituisce interamente il comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 39 del 2009 con una nuova formulazione in cui, rispetto al testo vigente, non figurano più le disposizioni collocate nei periodi secondo, terzo e quarto: al fine di rendere più agevole il trasferimento della proprietà degli immobili per i quali è stato concesso il contributo e di semplificare gli adempimenti connessi al trasferimento medesimo, risultano infatti soppresse le disposizioni del comma 5 citato che prevedono il divieto di alienazione (a pena di nullità) della proprietà degli immobili per i quali è stato concesso il contributo, o ogni altra agevolazione per la ricostruzione, per 2 anni dalla concessione del contributo, nonché la trascrizione della concessione del contributo, o dell'agevolazione (ad eccezione del contributo per la riparazione dei danni di lieve entità) nei registri immobiliari in esenzione da qualsiasi tributo o diritto e sulla base del titolo di concessione.

L'articolo 9-*sexies* riconosce anche per il 2020 al comune de L'Aquila la facoltà di avvalersi di personale a tempo determinato in deroga a quanto disposto in materia dalla normativa vigente.

L'articolo 9-*septies* interviene poi in merito ai lavori di riparazione o ricostruzione degli edifici privati colpiti dal sisma del 2009 avvenuto in Abruzzo, al fine di precisare i soggetti deputati alla certificazione prevista nel caso di miglorie o altri interventi difformi.

L'articolo 9-*octies* prevede, per il 2020, uno stanziamento di 1,5 milioni di euro in favore dei comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 diversi dal comune dell'Aquila, nonché, per il medesimo anno 2020, un contributo di 500.000 euro destinato all'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere relativo allo stesso evento sismico. Il comma 2 provvede alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma 1, disponendo una riduzione, pari a 2 milioni di euro per il 2020, del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

L'articolo 9-*novies* integra la disciplina degli interventi per i comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, consentendo l'affidamento delle funzioni di responsabile unico del procedimento (RUP) al personale assunto a tempo determinato dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città

metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nonché ad altro personale di cui essa si avvalga, mediante convenzione, anche con le società Ales-Arte Lavoro e Servizi S.p.A. ed Invitalia S.p.A.

L'articolo 9-*decies* estende agli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le misure urgenti per lo svolgimento degli anni scolastici nelle zone colpite dal sisma, già previste per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020. Si tratta della possibilità di derogare al numero minimo di alunni per classe, nonché di attivare ulteriori posti di personale, di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), in deroga a quanto previsto dalla legislazione vigente, novellando l'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016.

L'articolo 9-*undecies* novella l'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 8 del 2017 al fine di attribuire alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai soggetti istituzionali competenti in materia di ripristino e ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale ovvero derivanti da attività umana. La disposizione si riferisce a quelle attività svolte successivamente agli interventi di protezione civile. Sono mantenute ferme, peraltro, le funzioni attribuite al Dipartimento della protezione civile e alle altre amministrazioni competenti in materia. La novella mantiene in capo alla medesima Presidenza del Consiglio, inoltre, le funzioni di indirizzo e coordinamento riconducibili al progetto «Casa Italia» espungendo, a tale riguardo, lo specifico riferimento agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016 e nel 2017.

L'articolo 9-*duodecies* rende applicabili ai territori interessati dai terremoti del Centro Italia le misure per l'utilizzo delle terre abbandonate o incolte introdotte per le sole regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, dall'articolo 3 del decreto-legge n. 91 del 2017.

L'articolo 9-*terdecies* modifica la disciplina vigente che consente ai comuni del cratere del sisma del 2009 diversi dall'Aquila di predisporre programmi coordinati di interventi, connessi e complementari agli interventi di ricostruzione pubblica, al fine di estendere la portata di tali programmi anche alla realizzazione di interventi connessi e complementari agli interventi di ricostruzione privata. Si prevede che gli interventi previsti nel programma coordinato vengano attuati restando in ogni caso ferme le vigenti disposizioni normative in materia di tutela ambientale e dei beni culturali e paesaggistici.

L'articolo 9-*quaterdecies* modifica l'articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016 prevedendo che tra le funzioni del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno dell'isola di Ischia colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017 rientrano anche quelle di provvedere alla cessazione dell'assistenza alberghiera e alla concomitante concessione del contributo di autonoma sistemazione e di disporre la riduzione al 50

per cento dei contributi di autonoma sistemazione precedentemente concessi in favore dei nuclei familiari residenti in abitazioni non di proprietà.

L'articolo 9-*quiquiesdecies* stabilisce, con riferimento agli interventi di ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017, che le eventuali somme disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario, dopo la conclusione delle attività previste, e non più necessarie per le finalità originarie, possono essere destinate dal Commissario alle altre finalità previste.

L'articolo 9-*sexiesdecies* provvede a semplificare le modalità di selezione dell'impresa esecutrice dei lavori da parte del beneficiario dei contributi per gli interventi di ricostruzione o di recupero degli immobili privati situati nei territori dell'isola di Ischia colpiti dal sisma del 21 agosto 2017. L'articolo in esame riscrive il comma 13 dell'articolo 21 del decreto-legge n. 109 del 2018 sopprimendo le disposizioni che prevedono e disciplinano la procedura concorrenziale da seguire per la selezione dell'impresa esecutrice dei lavori, prevedendo che la selezione dell'impresa esecutrice da parte del beneficiario dei contributi è compiuta esclusivamente tra le imprese iscritte nella speciale «Anagrafe antimafia degli esecutori».

L'articolo 9-*septiesdecies* prevede e disciplina l'approvazione di un piano di ricostruzione, redatto dalla Regione Campania, per la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma che ha colpito l'isola di Ischia il 21 agosto 2017 nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori colpiti.

L'articolo 9-*duodevicies* modifica la disciplina riguardante gli interventi di ricostruzione pubblica, nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, al fine di prevedere: l'erogazione diretta dei contributi per la ricostruzione pubblica e l'assistenza alla popolazione senza la deliberazione di criteri e modalità attuative da parte di provvedimenti del Commissario straordinario; l'applicazione a tutti gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture, per interventi che rivestono un'importanza essenziale ai fini della ricostruzione nei territori colpiti, della procedura negoziata senza bando con la selezione di almeno cinque operatori economici; l'affidamento dei lavori previsti senza la valutazione delle offerte della prevista commissione giudicatrice; la coerenza dei progetti degli interventi previsti, inviati al Commissario straordinario da parte dei soggetti attuatori oppure dai Comuni interessati, con tutti i piani previsti nella ricostruzione pubblica.

L'articolo 9-*undevicies* novella l'articolo 30 del decreto-legge n. 109 del 2018 (cosiddetto decreto Genova), in materia di affidamento di incarichi di progettazione per gli interventi di ricostruzione nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017.

L'articolo 9-*vicies* in esame, introdotto durante l'esame presso la Camera, stabilisce che i contributi diretti alle imprese ubicate nei comuni

dell'Isola di Ischia interessati dal sisma del 21 agosto 2017 siano estesi a quelle imprese che abbiano totalmente sospeso la propria attività a seguito della dichiarazione di inagibilità dell'immobile strumentale alla medesima attività, nel caso in cui l'ubicazione di tale immobile sia infungibile.

L'articolo 9-*viciessemel* autorizza anche per il 2020 e per il 2021 la spesa di 2 milioni di euro in favore di attività culturali nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Si prevede altresì il trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri di una quota (pari a 700.000 euro) delle risorse stanziata dalla legge di bilancio 2019 per la realizzazione di un programma speciale di iniziative culturali all'Aquila e nel territorio colpito dal terremoto del 6 aprile 2009.

L'articolo 9-*vicies-bis* prevede una serie di modifiche alle disposizioni recate dal decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto sblocca cantieri) relativamente agli eventi sismici che hanno colpito la provincia di Campobasso, a far data dal 16 agosto 2018, e la città metropolitana di Catania, il 26 dicembre 2018.

L'articolo 9-*viciester* prevede la possibilità, per i Comuni del cratere del sisma del 2009 diversi dall'Aquila, di integrare i programmi di interventi nei centri storici, in coerenza con le modifiche introdotte dal presente decreto-legge.

L'articolo 9-*viciesquater* proroga al 2021 la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui, da corrispondere nel 2020, concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa – e poi trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze – agli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Sono incluse nella predetta sospensione anche le rate il cui pagamento è stato differito ai sensi delle leggi di stabilità per gli anni 2013, 2014 e 2015.

L'articolo 9-*viciesquinqies* proroga fino alla definitiva ricostruzione e agibilità, e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, il termine per l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero nei comuni delle regioni colpiti dal sisma del 2012.

L'articolo 9-*viciessexies* proroga al 31 dicembre 2020 la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in essere con banche o intermediari finanziari per i soggetti residenti nei comuni interessati dagli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014, dagli eccezionali eventi atmosferici del 30 gennaio e del 18 febbraio 2014, nonché dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

L'articolo 9-*viciessepties* autorizza i comuni colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, a nominare il segretario dell'ente locale anche tra gli iscritti alla fascia professionale immediatamente superiore a quella corrispondente all'entità demografica dello stesso, in deroga alla contrattazione collettiva.

L'articolo 9-*duodetricies* dispone al comma 1, che – per l'anno 2020 – il Commissario straordinario, può destinare una quota fino a 50 milioni

di euro delle somme assegnate dall'articolo 9-*undetricies*, comma 1 alla contabilità speciale ad esso intestata, ad un programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, le ricadute occupazionali dirette e indirette, nonché l'incremento dell'offerta di beni e servizi per i cittadini e delle imprese.

L'articolo 9-*undetricies* prevede il trasferimento dei 100 milioni di euro – versati dalla Camera dei deputati e destinati nell'esercizio 2019 al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate – alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati a partite dal 24 agosto 2016. Si prevede, inoltre, che, con apposita ordinanza del Commissario straordinario, una quota pari a 26,8 milioni di euro dei suddetti cento milioni sia destinata a favore dei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 2016, con meno di 30.000 abitanti, per la realizzazione di uno o più interventi.

L'articolo 9-*tricies* autorizza la spesa di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per un programma speciale di recupero e restauro delle opere mobili ricoverate nei depositi di sicurezza nelle regioni interessate dal sisma del 2016. In tale contesto, sono impiegati restauratori abilitati all'esercizio della professione con contratti di lavoro a tempo determinato e possono essere conferite borse di studio.

L'articolo 9-*triciessemel* dispone la sospensione dell'incremento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25 nelle more della rinegoziazione con la società concessionaria delle condizioni della concessione.

L'articolo 10 dispone l'entrata in vigore a partire dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Da ultimo il relatore Mirabelli – dopo aver dato atto dell'atteggiamento costruttivo assunto dalle forze politiche anche di opposizione nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati – conclude il proprio intervento ricordando come il decreto-legge in titolo scada il prossimo 23 dicembre e come, quindi, il Senato sia chiamato a pronunciarsi su di esso in tempi oggettivamente ristretti.

La presidente MORONESE, al fine di definire i tempi e le modalità di esame del disegno di legge di conversione in titolo, convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,30, riprende alle ore 11,10.

La presidente MORONESE comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza testé conclusasi, si è convenuto all'unanimità di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a venerdì 6 dicembre alle ore 12, nonché di prevedere lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni nella giornata di giovedì 5 dicembre fissando alle ore 13 di oggi il termine entro il quale dovranno pervenire le indicazioni

dei soggetti da audire e dando mandato al relatore di coordinare lo svolgimento delle audizioni in modo da assicurarne la compatibilità con i tempi previsti per la conversione del decreto-legge.

Fa altresì presente che le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza relativamente allo svolgimento delle audizioni devono intendersi subordinate alle decisioni che saranno assunte nella giornata odierna dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari in merito all'organizzazione dei lavori del Senato.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 11,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 35

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 10,30 alle ore 11,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

104^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Castaldi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1631) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Prende brevemente la parola la senatrice PAPTHERU (*FI-BP*) la quale, con riferimento ad alcune delle modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, esprime una valutazione critica in merito alla scelta di privilegiare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso per gli effetti negativi che, a suo avviso, questo criterio ha sia sulla qualità delle prestazioni erogate sia sul versante della tutela del lavoro.

La senatrice NUGNES (*Misto-LeU*) ritiene che, nel suo complesso, il decreto-legge in conversione è da ritenersi certamente un provvedimento importante e merita una valutazione positiva. In questo quadro generale fanno eccezione alcune previsioni che sollevano invece, a suo avviso, perplessità.

Questo vale innanzitutto per le previsioni di cui agli articoli 3 e 3-bis, laddove esse richiedono, in luogo della conformità edilizia e urbanistica, la sola conformità dell'intervento proposto all'edificio preesistente al sisma. Si tratta di un'impostazione che la senatrice ritiene del tutto non condivisibile, in quanto il criterio della conformità alla situazione preesistente rischia addirittura di perpetuare elementi di criticità che hanno contribuito a determinare gli eventi dannosi prodottisi in seguito al sisma. Perplessità sollevano anche alcune delle modifiche apportate al testo unico in materia edilizia, in particolare laddove le stesse escludono le località a bassa sismicità (zone 3 e 4) dall'ambito definitorio degli «interventi irrilevanti».

La senatrice GALLONE (*FI-BP*) ritiene che il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento risulti nel suo complesso non ancora sufficiente rispetto all'ineludibile necessità di dare risposte efficaci e coerenti alle aree colpite dagli eventi sismici del 2016. Sono passati tre anni e mezzo da quando questi eventi si sono verificati e non c'è dubbio che gli interventi di ricostruzione sono certamente in ritardo.

Il provvedimento d'urgenza in titolo nasce appunto da questa constatazione e, partendo da un'impostazione iniziale chiaramente inadeguata, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento è stato arricchito di numerose previsioni che hanno cercato di renderne più incisiva la portata e di allargarne l'ambito di operatività. Alcune di queste, ad esempio

quelle in materia di edifici scolastici ovvero quelle sulle problematiche concernenti la rimozione delle macerie, sono state introdotte anche grazie al contributo della sua parte politica, ma ciò non toglie che si è ancora lontani da assicurare quel livello di intervento che sarebbe necessario a fronte delle problematiche in esame. Da questo punto di vista la senatrice segnala, in particolare, la necessità di misure ulteriori che operino sul versante di una maggiore semplificazione procedurale e pongano rimedio a carenze di personale che inevitabilmente pregiudicano l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il senatore NASTRI (*FdI*) fa presente come, con riferimento al provvedimento di urgenza nel suo complesso, la sua parte politica si sarebbe sicuramente aspettato qualcosa di più significativo e, al riguardo, non può non rilevarsi come alcune carenze del provvedimento evidenzino la mancanza di un vero ed effettivo confronto con le parti interessate.

Preannuncia pertanto la presentazione di emendamenti volti a migliorare il decreto-legge in conversione.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che, pur dovendosi prendere atto del lavoro compiuto dalla Camera dei deputati, sia però necessario riconoscere che il testo in questo momento all'esame del Senato presenta, su alcuni punti, problematicità evidenti e di non trascurabile portata.

Così, ad esempio, la scelta di privilegiare – per l'affidamento degli incarichi di progettazione e dei servizi di architettura e ingegneria e di altri servizi tecnici e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica – il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso appare del tutto non condivisibile, in quanto tale criterio risulta palesemente disfunzionale rispetto ad affidamenti che, per essere svolti in modo adeguato, richiedono prestazioni di elevata qualità professionale. Per quanto riguarda le modifiche introdotte con l'articolo 2 del decreto-legge il senatore comprende la ragione ispiratrice della previsione ma ritiene irrealistiche le modalità attuative della medesima, in particolare laddove si prevede che gli altri comproprietari o soggetti legittimati siano avvisati a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di posta elettronica certificata. Infatti l'esperienza ha dimostrato che nelle piccole realtà locali, come quelle interessate dagli eventi sismici in questione, spesso la proprietà degli immobili è condivisa fra una molteplicità di soggetti, alcuni dei quali a volte irrintracciabili o difficilmente rintracciabili; sarebbe stato necessario quindi prevedere ulteriori modalità di comunicazione che potessero ovviare a tale inconveniente e il non averlo fatto rischia in numerosi casi di precludere la concessione del contributo in modo del tutto ingiustificato. Ancora con riferimento all'articolo 5, rischia di risultare sostanzialmente inapplicabile la previsione relativa ai Comuni che presentino una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili con esito «E», in quanto, tale previsione, fa riferimento alla classificazione del danno mediante le schede di agibilità e danno nel-

l'emergenza sismica (AEDES), che in alcuni di questi Comuni non risulta essere stata effettuata essendo stato il danno classificato mediante una procedura diversa.

In conclusione il senatore auspica che le problematiche oggetto del decreto legge in titolo vengano esaminate in modo aperto, con spirito pratico e senza posizioni pregiudiziali, in modo da consentire di apportare al provvedimento quei miglioramenti di cui ha senz'altro bisogno.

Il senatore MARTELLI (*Misto*) evidenzia come la finalità del decreto-legge in conversione sia essenzialmente quella di realizzare un'effettiva semplificazione delle procedure, in modo da accelerare i tempi delle attività di ricostruzione. Se si considera il complesso delle previsioni comprese nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, non si può però affermare che questa finalità sia stata conseguita in modo soddisfacente. Il quadro procedurale in esame continua ad essere estremamente complesso, non sono state introdotte soluzioni efficaci suscettibili di porre rimedio alla «ritrosia» degli organi tecnici, che devono esprimere il loro parere nelle procedure autorizzatorie, ad assumersi le relative responsabilità e certamente una soluzione a questo problema non è e non può essere data dal ricorso all'autocertificazione.

Il sottosegretario CASTALDI interviene brevemente per evidenziare come alla Camera dei deputati sia stato portato avanti un lavoro enorme attraverso un confronto serrato e reale con le parti interessate, confronto che auspica prosegua anche nel corso dei lavori in Senato. In una prospettiva più ampia il sottosegretario fa presente che gli spunti che potranno emergere nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge in titolo – qualora non possano gli stessi essere recepiti in questa sede – potranno essere valutati in sede di esame di un disegno di legge sulle emergenze che il Governo ha intenzione di presentare con l'inizio del prossimo anno.

La presidente MORONESE, essendo pervenute le indicazioni dei gruppi circa i soggetti da audire nell'ambito dell'esame del disegno di legge in titolo, convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza e sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 15,40.

La presidente MORONESE comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza testé conclusasi, si è convenuto all'unanimità di procedere nella giornata di giovedì prossimo all'audizione di Rete Professioni tecniche, del presidente della Regione marche, del sindaco di Norcia e del sindaco di Visso. Si è convenuto invece di richiedere l'eventuale trasmissione di memorie scritte a tutti gli altri soggetti segnalati.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 4 dicembre 2019, è posticipata alle ore 10.

La seduta termina alle ore 15,45.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 36

*Presidenza della Presidente
MORONESE*

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria
25^a Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ambasciatore
Giorgio Novello.*

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dell'ambasciatore Giorgio Novello sul tema della disabilità

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 26 novembre scorso.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia l'ambasciatore Giorgio Novello per aver accettato l'invito della Commissione, ricorda la sua carriera presso il Ministero degli esteri e successivamente come vice presidente di Avio S.p.A. e gli dà la parola.

L'ambasciatore Giorgio NOVELLO, nel ricordare che il 3 dicembre ricorre la Giornata internazionale della disabilità, si presenta brevemente, ricordando la sua carriera diplomatica e il successivo incarico presso l'azienda AVIO, azienda *leader* nella propulsione aerospaziale con sede a Colleferro. Sottolinea come l'aspetto lavorativo sia centrale per le persone con disabilità. Racconta brevemente il brutto episodio di cui è stato vittima recentemente a Padova dove, mentre si trovava in un ristorante, è stato dileggiato, costretto a uscire dal locale e poi aggredito, nell'indifferenza del gestore del locale e dei presenti. Tale aggressione è stata l'occasione per rinnovare l'impegno sul tema della disabilità, anche grazie al supporto ricevuto in quell'occasione dalle istituzioni, a tutti i livelli. Ricorda come siano cinque gli ambiti fondamentali quando si parla di disabilità. Il lavoro di medici e ricercatori, nell'ambito di un Sistema sanitario nazionale d'eccellenza come quello italiano; l'apporto di ingegneri, università e centri di ricerca per migliorare le condizioni di vita nei diversi momenti; gli interventi legislativi delle istituzioni per il contrasto alle discriminazioni; l'attenzione dei media; l'impegno delle imprese da un lato, ad assicurare l'impiego delle persone disabili, dall'altro a puntare su innovazione e tecnologia e ottenere nel tempo strumenti accessibili se prodotti su larga scala. Vi sono poi una serie di misure che potrebbero incidere positivamente sulla vita delle persone disabili. Introdurre una tutela penale a fronte di ingiurie potrebbe evitare comportamenti che hanno conseguenze pesanti su chi li subisce. È necessario che i LEA (livelli essenziali di assistenza) e il nomenclatore tariffario vengano aggiornati periodicamente, come tra l'altro prevede la legge, per consentire di poter usufruire di ausili sempre più nuovi ed efficaci, vista la rapidità dei progressi a livello tecnologico. Rilevante è il ruolo che può assumere una maggiore interazione con l'Unione europea, essendo numerosi i programmi di ricerca scientifica finanziati a tale scopo. Esiste anche un Commissario europeo per la disabilità, a dimostrazione della grande attenzione al tema a livello Ue. Inoltre, sarebbe auspicabile che una fetta dei bilanci di Stato ed enti locali venisse dedicata alla disabilità, riservando così uno spazio maggiore rispetto a quanto accade oggi. Vi sono poi interventi che riguardano la vita quotidiana delle persone disabili e che potrebbero garantire loro maggiore autonomia: più parcheggi dedicati, più piste ciclabili, più scivoli sui marciapiedi e rampe, accesso garantito agli esercizi pubblici, superamento delle barriere architettoniche, in particolare negli uffici pubblici e negli edifici sedi di istituzioni.

La presidente PUCCIARELLI ricorda che è in corso in Senato una mappatura delle aree non accessibili che saranno oggetto di lavori di adeguamento a breve.

La senatrice FEDELI (*PD*) sottolinea quanto sia indispensabile un'azione di educazione e prevenzione, a livello scolastico in particolare, per affrontare il tema delle discriminazioni non solo verso le persone disabili ma in tutti gli ambiti.

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce la necessità di adoperarsi affinché venga garantita l'accessibilità dei luoghi pubblici, dai negozi agli uffici.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) evidenzia la necessità di sviluppare nella cittadinanza una sensibilità diffusa verso la questione, anche attraverso interventi normativi mirati.

Il senatore FEDE (*M5S*) sottolinea l'importanza di un'azione di cambiamento culturale, anche attraverso incentivi fiscali che possano facilitare l'adeguamento dei luoghi oggi inaccessibili.

La senatrice VANIN (*M5S*) concorda sull'urgenza di aggiornare regolarmente i LEA e il nomenclatore tariffario per consentire l'utilizzo di ausili sempre più innovativi che possano migliorare la vita delle persone con disabilità.

Il senatore PIANASSO (*L-SP-PSd'Az*) sostiene la necessità di puntare su strumenti efficaci per incentivare l'impiego delle persone con disabilità, aspetto centrale per la vita di ciascuno.

La presidente PUCCIARELLI sottolinea la necessità di orientare una parte dei fondi europei del nuovo ciclo di programmazione 2012-2017 sul tema disabilità, formando in questo senso anche figure specifiche che aiutino gli enti locali nella gestione dei fondi europei. Ringrazia infine l'ambasciatore Novello e i senatori presenti e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 3 dicembre 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 36

Presidenza del Presidente
MORRA

Orario: dalle ore 13,30 alle ore 13,42

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria
14ª Seduta

Presidenza del Presidente
PUGLIA

Interviene per l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) il Presidente, dott. Felice Damiano Torricelli, e il Presidente del collegio dei sindaci, dott. Renzo Guffanti, accompagnati dal Direttore generale, dott. Stefano Cruciani.

La seduta inizia alle ore 9,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web TV* della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP)

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Torricelli, il dottor Guffanti e il dottor Cruciani per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione. Ricorda che i rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) sono chiamati, in questa sede, a fornire il loro autorevole contributo sul tema della funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni. Chiarisce che la principale funzione del sistema è la capacità degli enti gestori di forme pensionistiche di trasferire parte del reddito prodotto dagli iscritti negli anni di vita attiva dal punto di vista lavorativo, agli anni in cui il soggetto diviene passivo, almeno da quest'ultimo punto di vista. Sottolinea che questo trasferimento deve essere realizzato salvaguardando, da una parte, l'equilibrio delle gestioni e, dall'altra, il tasso di sostituzione fra reddito e pensione, per garantire la sostenibilità al sistema e, allo stesso tempo, la dignità della vita, nel momento in cui le energie non consentono agli individui di provvedere ai propri bisogni attraverso il lavoro. Evidenzia che, per gli enti di recente fondazione, quale l'ENPAP, il problema della sostenibilità può essere affrontato senza i retaggi di un sistema di calcolo definito in condizioni storiche molto diverse, che hanno consentito regole di pensionamento col tempo divenute non compatibili con le evoluzioni del mondo del lavoro. Rappresenta che questi stessi cambiamenti hanno fatto emergere il rischio che la prestazione pensionistica basata sui contributi obbligatori risulti inadeguata, e necessiti di essere sostenuta da più punti di vista, in particolare favorendo l'accesso a forme di previdenza complementare e incrementando la qualità delle prestazioni assistenziali erogate e integrate nel sistema di *welfare* nazionale. Fa presente che l'audizione odierna sarà concentrata su tali profili, fermo restando che è stato richiesto all'ENPAP di produrre un documento, che sarà messo a disposizione della Commissione, relativo alle tematiche da affrontare nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e di spesa delle Casse previdenziali. Ringrazia dunque il presidente Torricelli per la sua presenza e gli dà la parola.

Il dott. TORRICELLI fa riferimento alla documentazione fornita dall'ENPAP alla Commissione, della quale intende evidenziare alcuni contenuti che ritiene particolarmente rilevanti. Rappresenta che il sistema previdenziale adottato dall'ENPAP è contributivo a capitalizzazione: ciascun iscritto versa una quota annuale di contributi in proporzione al reddito

conseguito e la rendita pensionistica è poi determinata dalla divisione del montante dei contributi rivalutati, accumulato al momento del pensionamento, per gli anni di aspettativa di vita, secondo coefficienti di trasformazione indicati dall'Istat in base all'età anagrafica. Sottolinea che tale sistema è in grado di garantire la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, mentre le maggiori criticità sono legate all'adeguatezza delle prestazioni erogate. Fa presente che secondo l'ultimo bilancio tecnico attuariale il tasso di sostituzione, al netto del prelievo contributivo e fiscale, relativo ad un soggetto di 65 anni che accederà al pensionamento nel 2055, con 40 anni di anzianità contributiva, si attesta intorno al 20 per cento dell'ultimo reddito professionale nel caso di esercizio autonomo dell'attività professionale di psicologo, mentre supera il 50 per cento nel caso di esercizio dell'attività professionale di psicologo in convenzione con il sistema sanitario nazionale, in virtù del versamento di un'aliquota contributiva superiore (22 per cento) rispetto a quella ordinaria (10 per cento). Rappresenta che le variabili sulle quali si può intervenire per migliorare l'adeguatezza della pensione sono la quantità dei contributi versati dall'iscritto e la rivalutazione del montante che, negli anni, sarà operata dall'Ente. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, evidenzia che l'ENPAP ha modificato il Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza per prevedere la possibilità di attribuire annualmente al montante di ciascun iscritto un importo aggiuntivo, in misura proporzionale al montante stesso, fino al 100 per cento della differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno ed il totale degli importi attribuiti a titolo di capitalizzazione minima dei montanti previsto dalla norma di legge, ovvero la media quinquennale della crescita del PIL. In virtù di questa modifica normativa, i montanti degli iscritti sono stati valorizzati nel 2015 del 2,97 per cento, rispetto allo 0,5 per cento previsto dai calcoli Istat. Per gli anni 2016 e 2017, l'incremento complessivo dei montanti è stato rispettivamente del 3,08 e del 2,7 per cento invece che dello 0,47 e 0,52 per cento. Fa presente che, in relazione all'altra variabile cruciale per determinare l'adeguatezza della pensione, rappresentata dalla quantità di contributi versati dall'iscritto, il contesto di riferimento registra un reddito medio della professione che fatica a risalire dopo la significativa riduzione dovuta al periodo di crisi che, dal 2008, caratterizza l'andamento di molti servizi professionali. Sottolinea che, di fronte a tale situazione, l'Ente non ha ritenuto di intervenire in via regolamentare per aumentare l'entità dei contributi versati dagli iscritti, ma ha percorso una diversa opzione di intervento, lavorando sulla possibilità, prevista dal proprio Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, di aumentare, su base volontaria, fino al 20 per cento l'aliquota contributiva in occasione della presentazione della dichiarazione reddituale all'Ente. Al riguardo, rileva che, nel 2017, meno del 1,8 per cento degli iscritti aveva versato importi superiori al minimo di legge. Rappresenta quindi che, nel 2018, per stimolare gli iscritti ad una maggiore consapevolezza delle dinamiche previdenziali, oltre a sostenere un costante dibattito all'interno della comunità professionale, l'Ente ha intrapreso un'azione basata sul

metodo dell'architettura delle scelte e sui principi studiati dalla psicologia delle decisioni, per incoraggiare versamenti più alti del minimo. L'Ente ha quindi costruito le pagine *web* della procedura dichiarativa tenendo conto dell'influenza che la struttura delle opzioni e la loro descrizione avrebbe potuto avere sulla scelta della percentuale contributiva, sperimentando alcune modalità di presentazione che potessero fungere da «spinta gentile» (*nudge*, letteralmente «pungolo») verso la scelta di una percentuale superiore al minimo. Evidenzia, citando l'economista Richard Thaler, Premio Nobel 2017 per l'Economia, che il *nudge* rappresenta un intervento nell'architettura delle scelte individuali che altera il comportamento delle persone in modo prevedibile senza proibire la scelta di altre opzioni e senza cambiare in maniera significativa gli incentivi economici. Rappresenta che, applicando tali principi è stata, in primo luogo, modificata l'opzione preselezionata, che fino al 2017 corrispondeva alla contribuzione minima obbligatoria del 10 per cento, presentando quella massima del 20 per cento. Fa presente, inoltre, che la nuova area riservata del sito dell'EN-PAP è stata progettata in modo che l'iscritto incontrasse immediatamente le informazioni sul patrimonio previdenziale totale da lui accumulato, sia in cifra che con grafico a torta. È stato poi introdotto un semplice simulatore che permette un'esperienza di «gioco»: inserendo la rata di pensione mensile desiderata è possibile conoscere il contributo annuo che si dovrebbe versare per ottenerla e, viceversa, impostando il contributo viene calcolata la rata di pensione che si otterrà. Sottolinea che, dal punto di vista dell'architettura delle scelte, questa esperienza consente una presa di coscienza sulla dipendenza diretta della entità della pensione ottenuta da quella dei versamenti effettuati. Rappresenta che l'introduzione di questi strumenti ha stimolato la consapevolezza e il dibattito. Rappresenta che nel 2018 la procedura di presentazione della dichiarazione è stata ulteriormente modificata introducendo un selettore a scelta multipla con esposta l'intera gamma di scelte per la quota di contributo soggettivo ed è stata preselezionata la percentuale massima del 20 per cento del reddito netto. Tale opzione virtuosa può essere modificata con poco sforzo, ma indica implicitamente una scelta istituzionalmente preferibile e la sua modifica implica uno sforzo psicologico legato al dubbio di stare compiendo la scelta migliore a fronte di un suggerimento istituzionale diverso. È stato inoltre inserito un messaggio che compare in caso di modifica della scelta recante il testo e richiama l'attenzione sul fatto che una contribuzione inferiore corrisponde a una pensione più bassa. Sottolinea che in tal modo viene esplicitamente dichiarato il contenuto implicito nella preselezione del contributo pari al 20 per cento, per cui una scelta diversa può non essere una buona scelta, dando ulteriore attivazione all'avversione alla perdita, quel meccanismo per cui gli individui danno un peso emotivo maggiore alle perdite che ai guadagni. Rappresenta che un ulteriore elemento di «pungolo» deriva dall'inserimento di un indicatore del risultato della deduzione dei contributi previdenziali, che indica una stima della cifra minima di risparmio fiscale sulla base del reddito dichiarato dall'iscritto e della percentuale di contribuzione scelta, creando un rinforzo positivo a

comportamenti virtuosi, che vengono immediatamente ricompensati con la cifra che indica un maggiore beneficio fiscale. Considera i risultati di questa sperimentazione eccellenti: nel 2018 gli iscritti che hanno scelto di versare contributi sono stati oltre 7.700 su una popolazione totale di circa 54.000, pari al 14 per cento della popolazione, mentre nel 2017 erano solo 964, pari all'1,79 per cento su una popolazione totale di circa 51.500. Sottolinea che la percentuale è ancora maggiore se si considera la fascia di reddito fra 5.000 e 100.000 euro (circa il 65 per cento della popolazione di Iscritti). Rappresenta che anche nel 2019, in occasione della recente scadenza dichiarativa e contributiva, i dati estremamente positivi registrati lo scorso anno sono stati pienamente confermati. Fa presente che la maggior parte dei 7.500 iscritti che hanno versato contributi aggiuntivi ha scelto l'aliquota massima e che la raccolta complessiva di contributi da parte dell'ENPAP si è incrementata sia nel 2018 che nel 2019, per la sola parte riferibile all'effetto dei «*nudge*», di circa 10 milioni di euro su una raccolta totale di circa 105 milioni di euro. Ritiene che queste azioni stiano modificando in maniera sostanziale lo scenario previdenziale della categoria e che abbiano la potenzialità di fornire un sostegno all'adeguatezza delle prestazioni anche in altri contesti.

Il presidente GUFFANTI ricorda che il collegio sindacale è in carica da un anno. La sua attività consiste nel verificare la qualità organizzativa dell'Ente, la legittimità della gestione e la sua sostenibilità. Il collegio si interfaccia anche con l'organo di vigilanza interna adottato ai sensi del decreto 231 sulla corruzione. L'attività prevede continui incontri con la dirigenza, i quadri, gli *advisor* attuariali e i finanziari. Da tali incontri non emerge alcun tipo di criticità, in particolare per quanto attiene alle attività di verifica svolte con riferimento alla fornitura di beni e servizi. Viene rivolta maggiore attenzione all'adeguatezza degli investimenti più che alla loro sostenibilità. Anche con riferimento alla gestione del patrimonio, i rendimenti positivi evidenziati dall'Ente hanno consentito di incrementare il fattore di capitalizzazione del montante contributivo. La crescita degli iscritti è stata gestita con le più moderne tecniche informatiche a vantaggio sia della qualità delle informazioni sia della riduzione dei costi. Una maggiore efficienza consente di utilizzare l'integrativo per coprire i costi di gestione e, in un secondo momento, di incrementare le attività di assistenza. Con una struttura molto agile è quindi possibile ottenere degli utili di bilancio.

Il dott. CRUCIANI fa presente che è stata presentata un'articolata memoria per ulteriori approfondimenti della Commissione. Ricorda che nel 2014 è stato definito per la prima volta un Regolamento per la gestione del Patrimonio dell'ENPAP, sulla scorta del quale è stato operativamente avviato un processo di ammodernamento delle strategie relative agli investimenti finanziari, di miglioramento della loro efficienza, trasparenza e tracciabilità. Evidenzia che nel gennaio 2015 sono stati poi approvati i criteri generali in materia di investimento da parte del consiglio di

indirizzo generale, organo assembleare dell'Ente, fissando limiti che sono in larga parte coerenti con lo schema di Regolamento sugli investimenti delle casse professionali in corso di definitiva adozione. Rappresenta che, sulla base di questa cornice, è partito un piano di convergenza che ha portato il patrimonio, inizialmente caratterizzato per metà da denaro liquido e per l'altra metà da titoli di Stato e, in piccola parte, attività immobiliari, a essere investito secondo le logiche della diversificazione in tutte le attività tipiche del processo di investimento. Evidenzia che le classi di attivo più rischiose sono state affidate alla società *UBS Luxembourg S.A.* attraverso la costituzione di un apposito comparto dedicato all'ENPAP («*Psychology for Sustainable Yield ENPAP Selection Fund*») all'interno della Sicav (società di investimento a capitale variabile) di diritto lussemburghese *Luxembourg Selection Fund* gestita da «*UBS Third Party Management Company S.A.*». Fa presente che attualmente nel comparto sono presenti nove distinti mandati di gestione, per un totale di circa 760 milioni di euro (pari a circa il 50 per cento del patrimonio complessivo dell'Ente), sottoposti a molteplici presidi di controllo, tipici della regolazione delle società di investimento che operano nel mercato europeo. Sottolinea che l'Ente ha ottenuto una stabilità di risultati che hanno consentito di accrescere il montante contributivo degli iscritti, come evidenziato dal presidente Torricelli. Rappresenta che un'ulteriore scelta rilevante è stata quella di adottare i principi di investimento responsabile e sostenibile (ESG, *environmental, social and governance*), sui quali è in atto una prima valutazione finalizzata a comprenderne l'impatto sui risultati patrimoniali.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*) ringrazia per la lezione sulla psicologia degli investimenti. Osserva che, per quanto attiene alla strategia sugli investimenti, ci si trova di fronte ad una gestione equilibrata. Ritiene che l'esperienza dell'ENPAP relativamente alla scelta dell'aliquota debba essere estesa anche alle altre Casse. Infine, ricorda lo scandalo di via della Stamperia, con il quale il presidente di Arcicasa era stato condannato a risarcire 11 milioni di euro alla Cassa, e chiede a che punto sia giunta tale questione.

L'onorevole BUBISUTTI (*Lega*) manifesta apprezzamenti per i contenuti dell'audizione e si raccomanda affinché l'Italia continui a rappresentare una corsia preferenziale nel campo degli investimenti. Chiede, quindi, quali politiche la Cassa abbia messo in atto per tutelare i giovani che si affacciano alla professione.

Il PRESIDENTE chiede, con riferimento al sito *web* della Cassa, se questo sia gestito internamente oppure se la sua gestione sia stata affidata ad una società esterna. Infine, in un momento in cui è facile parlare di SGR, fa presente che queste vanno scelte con attenzione e che è il momento opportuno per investire in Italia in prodotti con fattore SGR.

Il presidente TORRICELLI rappresenta che, in seguito allo scandalo menzionato dal senatore Lannutti, l'Ente ha intrapreso un processo di riorganizzazione dei propri regolamenti che gli ha permesso di riprendersi. Si è lavorato parecchio sulla trasparenza della Cassa, che pubblica costantemente sul proprio sito Internet un aggiornamento del proprio portafoglio immobiliare, e sulla sua riorganizzazione, che non prevede più un accentramento delle responsabilità in capo al Presidente, come avveniva ai tempi dello scandalo, ma una più equa ripartizione di incarichi e responsabilità tra organi differenziati interni ed esterni. Quanto all'esito dello scandalo citato, fa presente che sono ancora in attesa del secondo grado di giudizio sia penale sia della Corte dei conti. Rappresenta, inoltre, che, in seguito a tali avvenimenti, la Cassa è stata riorganizzata in base a solidi principi etici. Sono stati attivati dei presidi a tutela dei propri iscritti ma anche della collettività, considerata la fiducia che questa ripone nella categoria degli psicologi. Il 35 per cento degli investimenti della Cassa riguarda titoli di Stato italiani e il 50 per cento del suo patrimonio immobiliare risiede in Italia. Gli investimenti sono in linea con i solidi principi etici dell'Ente, che non investe in società le cui attività possono in qualche modo nuocere alla collettività, ad esempio quelle che sfruttano la prostituzione o il gioco d'azzardo. La Cassa fa parte, inoltre, di un gruppo di pressione che orienta verso politiche di minore inquinamento le società con le quali ha rapporti di investimento. Per quanto riguarda i giovani che si affacciano alla professione, rappresenta che il numero di iscritti alla Cassa negli ultimi anni è raddoppiato e che, dal 2015, sono erogate forme di microcredito a chi presenta progetti interessanti per l'investimento professionale. L'ENPAP sostiene un processo di formazione continua. In questo periodo, ad esempio, sta partendo un bando per l'assegnazione di borse di studio a chi desidera frequentare corsi di specializzazione. Per i primi 3 anni gli iscritti hanno la facoltà di non versare i contributi per poi versarne, a richiesta, di più, recuperando così il *gap* che si verrebbe a creare. Fa presente che l'83 per cento degli iscritti, nonché l'86 per cento dei nuovi iscritti, è costituito da donne, il cui reddito è generalmente il 40 per cento più basso rispetto a quello dei colleghi maschi, e che hanno solitamente meno tempo da investire nella professione. Gli sforzi registrati dalla Cassa negli ultimi anni hanno comunque permesso di superare la soglia dei 14.000 euro annui di reddito medio. La Cassa sostiene il fondo di promozione, attraverso il quale gli iscritti possono proporre dei progetti finalizzati ad affrontare le difficoltà legate alla ricorrente precarizzazione, che porta ad un'impossibilità di gestire con certezza il proprio futuro, alla solitudine e via dicendo. Fa infine presente che, sfruttando maggiormente le conoscenze degli psicologi, si otterrebbero grossi risparmi con piccoli investimenti. Un esempio è dato dall'Università di Padova che si avvale di esperti in tutoraggio che permettono di ridurre anche di un anno il percorso di studi degli studenti.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso delle audizioni svolta in data odierna di rappresentanti di ENPAP, sono state consegnate delle documentazioni che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE POLITICHE DI INVESTIMENTO E SPESA DEI FONDI PENSIONE E DELLE CASSE PROFESSIONALI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso delle audizioni svolta in data odierna di rappresentanti di ENPAP, è stata consegnata della documentazione relativa all'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle Casse professionali che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla morte di Giulio Regeni

Martedì 3 dicembre 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente provvisorio
Guido PETTARIN

indi del Presidente eletto
Erasmus PALAZZOTTO

La seduta inizia alle ore 10,50.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Guido PETTARIN, *presidente*, comunica che il 19 novembre scorso il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione la deputata Maria Tripodi, in sostituzione del deputato Elio Vito, dimissionario.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Guido PETTARIN, *presidente*, nel rivolgere un breve indirizzo di saluto ai colleghi, sottolinea, nella sua qualità di parlamentare eletto nel Friuli-Venezia Giulia, di essere originario di Fiumicello, il paese in cui è cresciuto Giulio Regeni e in cui vive la sua famiglia. Sottolinea altresì di indossare anch'egli al polso il braccialetto giallo recante la scritta «Verità per Giulio Regeni» per ribadire una doverosa finalità che abbraccia non solo la sua regione ma tutta l'Italia. Ritiene pertanto prioritario, al di là di quello che sarà l'esito dell'imminente elezione dell'Ufficio di presidenza, l'impegno di tutti i componenti della Commissione a fare piena luce sulla vicenda e a raggiungere la verità sulla morte del giovane ricercatore, dolendosi in ogni caso per il ritardo dell'inizio dei lavori della Commissione stessa.

Ricorda quindi che la Commissione è convocata per la propria costituzione, mediante l'elezione dell'Ufficio di presidenza, composto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della deliberazione della Camera dei deputati del 30 aprile 2019, dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di segretari provvisori il deputato Massimo Ungaro e la deputata Sabrina De Carlo, indice la votazione per l'elezione del presidente.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	19
Maggioranza assoluta dei voti	10

Hanno ottenuto voti:

Erasmus Palazzotto	11
Schede bianche	8

Proclama quindi eletto presidente della Commissione il deputato Erasmo PALAZZOTTO, che invita ad assumere la presidenza.

Erasmus PALAZZOTTO, *presidente*, ringrazia i colleghi per la fiducia ricevuta, dichiarandosi onorato di assumere l'incarico a cui è stato eletto. Garantisce pertanto il massimo impegno per perseguire le finalità indicate dalla delibera istitutiva della Commissione, consapevole dell'alta responsabilità che ne consegue, non solo verso la famiglia Regeni, ma verso tutto il Paese, di cui è in gioco la dignità, la storia e la cultura. Auspica infine la più ampia condivisione con tutti i Gruppi nell'andamento dei lavori, alla luce dell'unico obiettivo comune del raggiungimento della verità e della giustizia sulla vicenda. Indica quindi la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

(Segue la votazione)

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due vicepresidenti:

Presenti e votanti	20
------------------------------	----

Hanno ottenuto voti:

Debora Serracchiani	11
Paolo Trancassini	7
Massimo Ungaro	1
Schede bianche	1

Proclama quindi eletti vicepresidenti della Commissione la deputata Debora SERRACCHIANI e il deputato Paolo TRANCASSINI.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione di due segretari:

Presenti e votanti20

Hanno ottenuto voti:

Massimo Ungaro11

Roberto Turri7

Schede bianche2

Proclama quindi eletti segretari della Commissione il deputato Massimo UNGARO e il deputato Roberto TURRI.

Invita i Gruppi aventi più di un componente in Commissione a indicare al più presto i loro rappresentanti. Si riserva di convocare quanto prima l'Ufficio di presidenza così integrato.

Il deputato Eugenio ZOFFILI (*Lega*) preannuncia che il rappresentante del Gruppo della Lega in Commissione sarà il collega Giulio Centemero.

La seduta termina alle ore 11,30.